

BOOK REVIEWS

PIA DE SIMONE, *Mito e verità. Uno studio sul “De Iside et Osiride” di Plutarco (Temi metafisici e problemi del pensiero antico, 143), Vita e Pensiero. Pubblicazioni dell’Università Cattolica, Milano, 2016, 176 pp. [ISBN 978-88-343-3233-7].*

Il volume, edito dalla casa editrice “Vita e Pensiero” di Milano e numero 143 della collana “Temi metafisici e problemi del pensiero antico. Studi e testi” fondata da Giovanni Reale e diretta da Roberto Radice, è stato pubblicato con il contributo dell’Università Cattolica del Sacro Cuore sulla base di una valutazione dei risultati della ricerca in essa espressa dall’autrice.

La monografia della dott.ssa De Simone, come rilevato dall’approfondita e documentata prefazione di Maria Luisa Gatti, si colloca nel quadro delle ricerche nell’ambito della Storia della filosofia antica circa allegoria, allegoresi ed etimologia nel pensiero antico e nel contesto di autori e correnti connessi con tali questioni. In particolare, la specificità metodologica dettata dalla polivocità filosofica, storico-religiosa e letteraria del *De Iside* porta l’autrice ad esaminare l’esegesi allegorica del mito intesa come rivelatrice del paradigma di pensiero di Plutarco, proprio in relazione ad un mito di origine egizia e alla rispettiva religiosità ad esso intrinsecamente collegata. Individuate analogie e discrepanze con il *De animae procreatione* plutarco, e considerando il *De Iside* un tentativo di dimostrare la convergenza tra

alcuni aspetti della mitologia egizia e i fondamenti del pensiero platonico, l’introduzione di Franco Ferrari delinea nel trattato oggetto della monografia un prezioso riferimento per comprendere il senso del progetto culturale e religioso del Cheronese, denotando un’attitudine sincretistica nei confronti di mito e religione affrontati nell’arco della speculazione filosofica.

Il testo si compone di una premessa, sei capitoli ed una corposa bibliografia, e contiene un’appendice formata da quattro utili indici (Indice degli autori e delle opere antiche, Indice delle divinità, Indice dei luoghi geografici ed Indice degli autori moderni) che ne agevolano la consultazione e la fruizione. Fin dalla premessa, l’autrice estrinseca una metodologia di lavoro ed una prospettiva di analisi mirate a far emergere il ruolo e la simbologia del mito egizio di Iside ed Osiride al fine di connotare le posizioni filosofiche plutarchee e la funzione del mito in sede di ermeneutica allegorica, per trasmettere al meglio l’impianto ontologico e le teorie cosmologiche della filosofia di Plutarco, che non risulterebbero agevolmente comunicabili tramite una deduzione dialogica. Nella forma di un commentario continuo al *De Iside*, De Simone decide di privilegiare alcune parti ritenute più significative dell’opuscolo, con l’obiettivo di seguire sistematicamente l’ordine dell’opera, distinguendo ed integrando il livello di lettura filosofico di matrice medioplatonica e quello storico-religioso dedito alla ricostruzione dei culti egizi.

All'efficacia dell'indagine monografica, si affianca l'interessante scelta di offrire una traduzione propria dei passi selezionati, oltre a seguire il testo critico edito da W. Sieveking e optando per la paragrafazione di Estienne affiancata alla suddivisione in capitoli dell'opuscolo.

Il primo capitolo del volume tratta la formazione ed il metodo di Plutarco esegeta, soffermandosi sui rapporti del Cheroneo con l'Egitto e prendendo in considerazione Platone ed il mito cosmologico, adoperato come costante pietra di paragone all'interno del *De Iside et Osiride*, e concludendo con un paragrafo su allegoria filosofica ed allegoresi, che traccia la figura di Plutarco come fautore di un'ermeneutica non propriamente fisica ed analitica, bensì morale e sintetica.

Il secondo capitolo analizza in maniera organica il *De Iside et Osiride* plutarco, la suddivisione del testo, la chiave ermeneutica insita nel prologo, il rapporto tra i riti egizi ed il Pitagorismo ed il mito di Iside ed Osiride, indicando il valore epistemologico dell'allegoria ed evidenziando il percorso ermeneutico di Plutarco, che intende valutare la verità sottesa al racconto mitologico per evitare i mali della superstizione e dell'ateismo. Il tutto è portato avanti dall'autrice con precisione ed esauriente riferimento agli studi passati e recenti realizzati dalla comunità scientifica sull'opuscolo in oggetto.

Il terzo capitolo è consacrato all'indagine filosofica sulle interpretazioni pre-platoniche del mito, e De Simone affronta gli affondi di Plutarco contro l'Evermerismo e l'esegesi demonologica del mito, soffermandosi anche su sincretismo ed etimologia e sulle valenze dell'allegoria fisica ed astronomica, che descrive il contenuto dei miti come approccio spesso enigmatico e non sempre univoco alle scienze naturali nell'antichità.

Il quarto capitolo del volume discute le interpretazioni platoniche del mito, consi-

derando dapprima le dottrine dualiste ed assumendo una prospettiva olistica che si serve dell'ermeneutica allegorica per rendere la veridicità complessiva del racconto mitologico. Poi risultano molto interessanti le sezioni del medesimo capitolo dedicate alle caratterizzazioni delle divinità egizie, notando come la narrazione mitologica e la speculazione filosofica si intreccino in una continua alternanza di livelli semantici e letture ermeneutiche e proponendo un'esegesi cosmologica che ritiene l'amore una forza demiurgica. In particolare, l'autrice interpreta il sistro (376CF) come strumento emblematico dell'intento dell'intero trattato, in quanto simboleggia lo scuotimento necessario a tutti gli esseri viventi per essere liberati dal torpore che li avvolge.

Il quinto capitolo tratta l'allegoria fisica di tipo sostitutivo adoperata da Plutarco nel *De Iside*, reputata funzionale alla comunicazione del reale come immagine dell'intelligibile e dunque confutando la critica alle credenze immanentistiche sviluppata nei capitoli 376F-379E quale contraddizione del pensiero plutarco. Quindi il teriomorfismo come invito ad osservare gli animali quali immagini del divino e l'aritmologia di matrice pitagorica sono seguiti da una sezione di indagine consacrata ad immanenza e trascendenza del divino ed alle concezioni filosofiche di Plutarco, riconoscendo il trattato come sintesi di aspetti metafisici (espressi dall'ermeneutica allegorica), teoretico-gnoseologici (dati dal problema della conoscenza) ed etici (in quanto la conoscenza autentica consente di evitare ateismo e superstizione).

Infine il capitolo conclusivo della monografia considera il contributo ermeneutico-filosofico del *De Iside* identificando, in un rapporto paritetico tra speculazione platonica e tradizione egizia, il mito narrato da Plutarco quale veicolo di verità metafisica e necessità dialettica tramite un

procedimento intellettuale legittimo, abituale per i suoi tempi ed adatto alle esigenze ermeneutico-filosofiche, rivalutando il Cheroneo come pensatore originale ed apprezzabile non solo per l'intermediazione verso conoscenze acquisite da altri.

Nel solco della tradizione degli studi sul *De Iside et Osiride*, la monografia di Pia De Simone rappresenta la sintesi di una solida formazione accademica nei settori della filologia classica, della filosofia tardoellenistica e della storia delle religioni che si estrinseca in un utile accompagnamento alla lettura dell'opuscolo plutarceo, quale frutto di un'indagine seria e rigorosa che implementa competenze diversificate ed approfondite. Per questo il volume rappresenta un interessante ed utile strumento di lavoro per gli studiosi del pensiero filosofico e religioso di Plutarco, destinato ad indagare le dinamiche teoriche ed ermeneutiche sottese ad un opuscolo che risulta indispensabile per comprendere a pieno la prospettiva culturale e sincretistica plutarcea nei confronti del mito, della religione e della riflessione filosofica.

FABIO TANGA

Università degli Studi di Salerno
tangafabio@libero.it

PIERLUIGI DONINI, *Plutarco: Il demone di Socrate. Introduzione, traduzione e commento di* – (Classici, 38), Carocci editore, Roma, 2017, 215 pp. [ISBN 978-88-430-8928-4].

Pierluigi Donini presentò in 2017 una nuova traduzione y comentario de *De genio Socratico*, uno de los mejor logrados tratados de Plutarco según admite comúnmente la crítica. Publicada a través de la colección *Classici* de la editorial *Carocci editore*, la nueva versión es una dignísima contribución a los esfuerzos que esta editorial lleva realizando desde su fundación en

1980 como prensa universitaria para difundir nuevos trabajos de investigación entre estudiosos y estudiantes de las más variadas disciplinas. En esta línea, la principal aportación que Donini realiza a la comprensión de *De genio Socratico* es la restitución de un sentido unitario a los diversos temas que configuran la obra, demostrando cómo el objetivo real del autor fue componer un cuadro coherente y unitario del platonismo de su época, sintetizando en las posturas de los principales personajes las diversas corrientes que se disputaban la herencia de Platón: la socrático-académica, la neoacadémica y la pitagorizante.

El libro se estructura en cinco partes. Comienza con una introducción con el título de «Plutarco, la storia e la filosofia» (pp. 9-81); prosigue con una breve nota referida al texto (p. 83); una edición bilingüe del texto griego con su traducción al italiano (pp. 85-161); un comentario exhaustivo de la obra (pp. 163-208); y una bibliografía completa y actualizada (pp. 209-215).

A través de la introducción el autor se enfrenta precisamente al principal problema que el tratado de Plutarco ha ofrecido a los especialistas: la aparente falta de cohesión de los diversos temas que se yuxtaponen a lo largo de la narración. En efecto, asombra al lector la naturalidad con la que Cafisias, el hermano de Epaminondas al que se hace narrador de los hechos acaecidos en Tebas en el año 379 a. C. que derivaron en la liberación de esta *pólis* del yugo espartano, expone ante un público ateniense protebano los acontecimientos históricos que se le requieren alternándolos con las disertaciones filosóficas de ciertos personajes presentes en la ciudad en ese momento acerca de la naturaleza del *démon* de Sócrates y de otros temas secundarios de interés filosófico. El problema de la